



Export: il miglior antidoto contro la crisi. Lo sa bene Catia Polidori, Sottosegretario di Stato allo Sviluppo Economico, che con gli Stati Generali del Commercio Estero aiuterà le imprese a guardare lontano

■ *Onorevole Polidori, quali sono le sue aspettative rispetto ai lavori degli Stati Generali?*

Dagli Stati Generali uscirà il “manifesto” sul futuro del commercio con l'estero: sei idee concrete per rilanciare un settore in cui, dati alla mano, risiedono le opportunità e, direi, le speranze della ripresa economica italiana.

In che misura gli Stati Generali saranno utili per definire la futura strategia per l'internazionalizzazione, con particolare riferimento alla PMI?

Non si tratta del solito ennesimo convegno. Abbiamo deciso di agire attraverso una metodologia di lavoro nuova: intercettare i “colli di bottiglia” del settore ascoltando la stessa voce degli imprenditori, delle istituzioni e degli operatori, in una sorta di ‘campus’ che metterà a frutto le esperienze, le proposte, le idee innovative di ciascuno, in un grande impegno comune a sostegno del Made in Italy.

Come si articoleranno i lavori?

Sei tavoli settoriali, suddivisi secondo le sei grandi aree del Made in Italy (agroalimentare/artigianato; ambiente/energia/materie prime; arredo/sistema-casa; automazione/meccanica/mobilità; abbigliamento/sistema-persona; servizi), e a capo di ogni tavolo sei big dell'industria, personalità esperte, che si confrontano quotidianamente con le difficoltà e le speranze proprie delle imprese. Ascolteremo quella voce; compito del Governo sarà trovare le soluzioni e predisporre i "binari" necessari alla realizzazione di quelle idee.

Confapi considera significativa la sua scelta di coinvolgere agli Stati Generali anche rappresentanti di istituzioni sovranazionali, quali l'Unione Europea e l'OMC. come intende sensibilizzarle rispetto ai temi di particolare rilevanza per le PMI?

Porterò alla loro attenzione il tema delle indicazioni d'origine (made in) così importante per le piccole imprese che fanno più fatica ad affermare brand propri e ripongono nell'origine chiara "Made in Italy" grandi speranze. E poi sensibilizzerò gli interlocutori su un altro punto fondamentale, su cui il nostro Made in Italy si imbatte ripetutamente: gli innumerevoli ostacoli non tariffari (cosiddette barriere surrettizie) che le piccole imprese incontrano alla dogana dei paesi in cui intendono esportare. Dalla due giorni usciranno risposte concrete anche su questo fronte.

Una delle sue prime iniziative è stata quella di promuovere

la creazione del portale export in un click? quali obiettivi si propone di realizzare questo progetto?

E' un formidabile strumento di semplificazione per gli imprenditori che consentirà con pochissimi passaggi di accedere on line a tutte le informazioni e le procedure amministrative utili a raggiungere i mercati internazionali. E' una soluzione nata dopo una attenta riflessione che ha visto negli scorsi mesi ministero degli esteri, sviluppo economico, Abi, Sace, Simest, Retitalia e Agenzia delle dogane seduti insieme intorno ad un tavolo per una prima ricognizione delle difficoltà all'export che incontrano soprattutto le imprese più piccole.

Nell'ambito della riflessione per il rilancio del Sistema Paese che vede l'internazionalizzazione come risposta strategica per far fronte alla crisi ed in considerazione del ruolo centrale delle PMI come motore della ripresa, con quali altri strumenti istituzionali intende operare per definire il coinvolgimento delle piccole e medie imprese?

Accanto allo strumento appena citato, il Governo ha messo in campo, in attesa che nuove soluzioni escano dagli Stati Generali, una serie di possibilità importanti per le PMI italiane. Ho presentato di recente il più grande "shopping mall" virtuale per i consumatori stranieri alla ricerca del Made in Italy: darà la possibilità infatti alle nostre aziende, soprattutto quelle più piccole, di vendere on line i propri prodotti nel mondo e raggiungere alla pari di quelle europee anche mercati geograficamente più lontani. ■



Catia Polidori inizia il suo percorso in politica con le elezioni del 2008, dopo un importante e prestigioso impegno nel mondo associativo del Sistema Confapi (eletta presidente dei Giovani Imprenditori nel 2005, viene confermata all'unanimità tre anni dopo). Candidata alla Camera dei Deputati nelle liste del Pdl, viene eletta nella circoscrizione Veneto 2. Dal 2008 è componente della X Commissione della Camera (Attività Produttive, Commercio e Turismo), di cui è capogruppo dal 2010. Dal 2011 è capogruppo in Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni della contraffazione e pirateria in campo commerciale. E inoltre Presidente vicario della Consulta Attività Produttive del Pdl. Dal 2010 è Direttore esecutivo della Fondazione Italia - Usa. Il 6 maggio 2011 viene nominata Sottosegretario di Stato allo Sviluppo Economico. È delegata nell'ambito delle materie delle politiche di internazionalizzazione e promozione degli scambi e della politica commerciale internazionale.